Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno I - N. 237 - Mercoledì 10 Dicembre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93354, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 70, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2500, Sem. 1300, Trim. L. 700; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DEMOCRAZIA e collaborazione

[illegible]

D. M.

Ultime battute per l'allargamento del Governo

La risposta di De Gasperi non ha soddisfatto del tutto

Il Presidente del Consiglio è tuttavia ottimista - Oggi saragatiani e repubblicani renderebbero nota le loro decisioni

ROMA, 9 — L'intensità dei colloqui svoltisi questa sera in merito al rimpasto indica che siamo alle battute decisive.

Il Presidente del Consiglio, che aveva conferito a lungo stamane col Capo dello Stato, nel pomeriggio a Montecitorio ha presieduto l'annunziata riunione per discutere collettivamente le condizioni e le basi del progettato allargamento del Governo. Dopo due ore di colloquio i repubblicani sono usciti per riferire alla direzione, ritornando poi, dopo circa un'ora, mentre nel frattempo i saragatiani si erano congedati anch'essi per riferire ai loro organi direttivi e mettersi in grado di dare una risposta entro la giornata di domani.

La risposta data dall'on. De Gasperi, a quanto si è appreso, non è valsa a superare tutte le difficoltà. I rappresentanti dei due partiti di centro sinistra hanno lasciato chiaramente intendere che non possono presentare ai loro organi direttivi delle offerte che essi stessi non considerano ancora pienamente accettabili. Si tratta insomma di mettere al punto lo schema preciso per realizzare la collaborazione dei tre partiti al Governo.

Pacciardi ha chiarito dove risiede il dissenso per la parte che concerne i repubblicani: la presidenza del Comitato per l'ordine pubblico, che comporta naturalmente le più gravi responsabilità, deve avere un contenuto effettivo di poteri e non essere un organo le cui funzioni si limitino ad avallare le decisioni dei Ministri interessati (Interni, Difesa, ecc.) che faranno parte del Comitato stesso. Per quanto riguarda il Ministero della Difesa è lecito supporre che sia stato raggiunto l'accordo e che esso sia stato oggetto del colloquio fra De Gasperi e Cingolani in fine di serata.

Questa sera De Gasperi interrogato dai giornalisti ha dichiarato: «Ho fatto molto cammino e credo che domani entreremo in stazione. Uno che lavora come me deve essere ottimista». «Lei è dunque ottimista?» gli è stato chiesto. E De Gasperi: «Sì, sono ottimista».

In uno degli intervalli fra i colloqui con le delegazioni saragatiana e repubblicana l'on. De Gasperi ha ricevuto il Presidente della Costituente on. Terracini. I due uomini politici hanno discusso la questione della definizione giuridica dei poteri della Costituente dal 31 dicembre alla convocazione delle nuove Camere. De Gasperi e Terracini si sono trovati d'accordo nel ritenere che sarà l'Assemblea stessa a decidere, sulla base della sesta norma transitoria.

Lo sciopero generale minacciato dalla Camera confederale del lavoro per domani, ove il Governo non avesse accolto l'ultimatum intimato dalle organizzazioni sindacali della provincia, è stato rinviato di 24 ore in attesa della risposta del Governo.

Negli ambienti della C.G.I.L. l'agitazione romana è seguita con particolare attenzione. A questo proposito non tutte le correnti sindacali sono di eguale opinione. Secondo autorevoli esponenti sindacali sarebbe un grossolano errore indire uno sciopero generale a tempo indeterminato, perchè tale forma di sciopero non si sa mai quale piega possa prendere. Qualche segno di distensione si intravvede intanto nella convocazione dei rappresentanti della Camera del lavoro da parte del Sindaco, fissata per domattina.

In occasione del recente convegno dei sindacalisti cristiani svoltosi a Firenze, l'on. Giuseppe Rapelli, ex segretario generale della C. G. I. L. per la corrente democristiana, ha sostenuto l'idea di introdurre il sistema del referendum quando si debba proclamare uno sciopero di rilevante importanza oppure non di carattere rigidamente sindacale.

Contro tale proposta hanno manifestato il parere contrario i segretari confederali Bitossi, comunista, e Santi socialista. I rappresentanti democristiano, e del P.S.L.I. e della corrente repubblicana si sono invece dimostrati favorevoli all'adozione del referendum prima d'indire uno sciopero generale e che comunque coinvolga un gran numero di categorie di lavoratori.

In vista della prossima scadenza del decreto sugli affitti e canoni degli immobili urbani la C. G. I. L. ha espresso al Governo l'avviso che ci si debba limitare per ora ad una proroga della durata approssimativa di un anno, lasciando alla futura Assemblea legislativa, il compito di regolare la difficile materia.

I comitati di difesa dei disoccupati delle regioni settentrionali hanno deliberato di costituirsi in «comitato coordinatore difesa disoccupati Alta Italia» e d'inviare ai Ministeri competenti e alla CGIL un telegramma a nome di un milione e 370 mila disoccupati per esprimere la loro deplorazione per lo scarso interessamento dimostrato dal Governo e per annunciare manifestazioni nazionali di protesta.

I Quattro si addentrano nel vivo delle discussioni

Primi accordi sull'economia germanica

LONDRA, 9 — I Ministri degli Esteri hanno esaminato oggi quattro paragrafi del documento britannico sulla sistemazione economica della Germania che anche Molotov nella seduta di ieri aveva finito per accettare come base di discussione.

Uno di questi quattro paragrafi, riguardante l'istituzione di un programma di esportazioni ed importazioni comune a tutta la Germania, è stato adottato con un emendamento sovietico e una riserva esplicativa britannica.

Su un altro paragrafo, riguardante il principio dell'unità economica della Germania e la ripartizione delle spese fra le Potenze occupanti, si è rinviata la decisione, ma le posizioni rispettive non appaiono molto distanti. Su altri due paragrafi invece le posizioni rispettive appaiono ancora distanti, nonostante la lunga discussione odierna.

Per quanto riguarda la libera circolazione delle merci su tutto il territorio tedesco, i russi insistono ancora nel subordinarla all'istituzione di una amministrazione centrale e al pagamento delle riparazioni.

Circa il rimborso delle spese alle Potenze occupanti da parte della Germania non appena avrà acquistato con l'esportazione le disponibilità di valuta estera, non vi è stata una opposizione netta, ma Molotov ha obiettato che il prezzo attuale del carbone esportato dalla Germania è troppo alto in confronto al prezzo riscosso dai produttori tedeschi. La discussione su questo argomento particolare è stata così lunga che Bevin, nella sua qualità di presidente, ha dovuto interrompere la seduta augurandosi, come ha detto testualmente, che domani sia scomparsa la fumata di carbone innalzatasi oggi ad oscurare il vero significato della questione.

Nella seduta odierna si è offerta anche a Bidault la possibilità di riaffermare l'importanza vitale per la Francia del problema della Ruhr e di tornare ad avanzare ufficialmente, per la tredicesima volta, la richiesta francese di incorporare la Saar.

Il treno dell'amicizia

I primi doni in Italia per la vigilia di Natale

NEW YORK, 9 — L'on. Campilli, capo della delegazione economica italiana a Washington, è partito stamattina in aereo per Roma.

E' stato annunciato che venerdì prossimo partirà per l'Italia il piroscafo «Exeria» che verrà ribattezzato «Friendship Foodship» cioè «Nave dell'Amicizia e dei Viveri». Esso recherà un contingente di viveri raccolti dal treno dell'amicizia e giungerà a Genova il 23 dicembre, in tempo perchè i doni possano essere distribuiti per le feste.

Senso della realtà

Il sostenere che certe situazioni di fatto, perchè a noi sgradite e da noi non volute, debbano venire ignorate, può essere, oltre che inutile, pericoloso. Sarebbe soltanto inutile, qualora si potesse presumere che, in seguito alla nostra voluta ignoranza, una data situazione potrebbe evolversi da sè in nostro favore, o tutt'al più rimanere statica. Ma è senz'altro pericoloso, quando di questa situazione non siamo noi a disporre, bensì altri, per cui il volerla noi ignorare non servirebbe affatto ad influire su chi ha il potere di disporne, anzi potrebbe indurlo a disporne malgrado e contro il nostro assenteismo. In questo caso, ci troveremmo ad un certo punto, fatalmente, di fronte ad una situazione nuova, modificatasi in nostra assenza ad esclusiva opera altrui, o magari con l'intervento di chi, più scaltro e spregiudicato di noi, avrebbe nel frattempo offerto quella collaborazione, che noi avremmo in precedenza altezzosamente rifiutato.

Queste considerazioni riteniamo indispensabili fare in un momento nel quale sembra che il G.M.A. abbia l'intenzione di apportare delle modifiche — non sappiamo di quale portata — all'ordinamento amministrativo da esso istituito nella nostra zona. Che il G.M.A., fin tanto che rimarrà l'amministratore della zona in base all'Art. 1 dello Strumento provvisorio, abbia questa facoltà, non può esser dubbio. Le assicurazioni in senso contrario fatte dal gen. Gaither e persino quelle più recenti della Nota degli Stati Uniti e Granbretagna all'ONU, mentre parrebbe escludano l'intenzione del G.M.A. di decidere delle modifiche vincolative per il futuro Governatore, non escludono però affatto che modifiche provvisorie (cioè valide fino a che dura il G.M.A. e senza pregiudizio per quello che i cittadini e il Governatore intendessero fare in seguito) possano venire proposte, e, se ritenute convenienti, effettuate.

Comunque, non bisogna mai dimenticare che qui siamo tuttora in regime di governo militare; e ognuno sa quali vasti poteri i militari sogliono arrogarsi, e come ogni protesta in caso di abuso sia destinata a rimanere, nella maggior parte dei casi, meramente platonica. L'esperienza di questi ultimi anni dovrebbe aver insegnato a tutti noi che contro questa verità sarebbe vano illudersi di poter efficacemente opporci.

Dato questo stato di fatto — sgradito, da noi non voluto, ma innegabilmente esistente e destinato a durare ancora per un certo tempo, forse lungo — il dovere di tutti noi di fronte ad eventuali proposte di modifiche nell'ordinamento amministrativo della nostra zona è quello di non ritirarci in uno splendido e corrucciato isolamento, bensì di affrontare e considerare tali proposte da Italiani, ma con spirito realistico, non offuscato da irrigidimenti, apprezzabili magari in linea teorica, ma di fatto più che improduttivi, dannosi. Da Italiani, tenendo sempre presente la necessità di non addivenire ad alterazioni strutturali in quello che è soprattutto l'ordinamento attuale e tradizionale dei nostri organi dell'amministrazione locale, i quali debbono essere per quanto possibile mantenuti intatti; ma con spirito realistico, considerando che in questa zona, all'infuori degli organi periferici esiste ed esisterà — finchè la situazione non cambia — un potere centrale, di governo, esercitato attualmente dal G.M.A. a mezzo delle sue Divisioni, e domani forse dal Governatore a mezzo degli organi analoghi che esso istituirà. In questi organi centrali, di governo, istituiti di sana pianta dal G.M.A. per necessità contingenti e tuttora attuali, è verosimile che esso possa voler apportare ora delle modificazioni. E' anche verosimile e probabile che, prima di metterle in effetto, esso voglia sentire il parere degli ambienti competenti in materia. E' infine sommamente augurabile che esso non si limiti già a chiedere il loro parere ma ne solleciti la collaborazione, oltre che alla formulazione delle progettate modifiche, anche all'effettivo funzionamento degli organi che così verranno modificati. Ciò sarebbe sommamente utile a tutti, in quanto casi clamorosi recentemente avvenuti hanno dimostrato — ed altri casi attuali continuano, se pur meno clamorosamente ed apertamente, a dimostrare — a quali pericoli possano prestarsi le amministrazioni rette da militari, coadiuvati da elementi spesso raccogliticci e privi di scrupoli, estranei alla città o addirittura stranieri, e normalmente — nella migliore delle ipotesi — insensibili alle vere esigenze della collettività e preoccupati solo di mantenere, a costo di ogni compromesso, la loro precaria ma fruttifera posizione.

Nessuno potrà seriamente sostenere che di fronte a simili richieste che il G.M.A. rivolgesse ai nostri ambienti responsabili, sia da adottarsi la politica dell'assenteismo e dell'orgoglioso rifiuto. Così facendo, ci renderemmo complici di un sistema antidemocratico e pericoloso, che la voce unanime condanna da tempo, e contro il quale l'unico rimedio sembra essere la partecipazione dei cittadini al controllo e all'attività degli organi di governo.

Sarà questo il momento in cui chi eventualmente fosse chiamato e indicato a prestare la sua collaborazione dovrà sentire profondo il senso del dovere e della responsabilità di fronte alla collettività. E per tali mansioni dovranno venir segnalati i nostri uomini migliori, tenendo presenti solo le loro doti di competenza, di esperienza, di probità e, in primo luogo — al di sopra e al di fuori di ogni interesse di partito — di saldissima fede, che li rendano degni continuatori, nei metodi e nelle finalità, delle luminose tradizioni dei nostri grandi cittadini del passato.

LA C.G.T. ORDINA AGLI ADERENTI DI TORNARE AL LAVORO

Clamoroso fallimento in Francia degli scioperi scatenati dai comunisti

Mosca interrompe i negoziati commerciali

PARIGI, 9 — Dopo più di due mesi di quasi continua paralisi della vita economica ed industriale francese per l'ostinato persistere degli scioperi che, proclamati per rivendicazioni d'ordine economico, s'erano via via trasformati in agitazioni di carattere esclusivamente politico, questa sera la Francia torna alla normalità, con la pubblicazione del comunicato della C.G.T. che ordina a tutti i sindacati aderenti di far cessare gli scioperi a partire da domani mattina, per intervenuti accordi con il Governo.

Il clamoroso fallimento di tutti i piani dell'organizzazione comunista (non più tardi di questa mattina il Comitato dello sciopero aveva diramato un comunicato in cui affermava di voler continuare ed intensificare l'azione annunciando di aver preso le necessarie misure per la continuazione della lotta) è dovuto soprattutto all'azione energica del Governo, che proprio in questi ultimi giorni, avendo ancor buon gioco per l'ormai manifesta stanchezza dei lavoratori che gradatamente cominciavano a disertare i comizi e a trasgredire agli ordini degli agitatori sindacali, ha varato una serie di provvedimenti intesi a restaurare, magari con la forza, l'autorità dello Stato.

Questa mattina, in qualche centro della Francia settentrionale si accendevano ancora gli ultimi scontri tra scioperanti e forza pubblica. Il pronto intervento di diecimila militari, che occuparono le miniere, le dichiarazioni del Segretario di Stato, Abelin, il quale aveva affermato l'intenzione del Governo di requisire le miniere onde permettere la libertà del lavoro, facevano recedere i comunisti a più miti propositi. Ancora qualche incidente nel corso della giornata si è avuto ad Arles dove in seguito a combattimenti tra scioperanti e polizia è rimasto ucciso un agente e 18 persone sono state ferite, ed infine un atto di sabotaggio che ha provocato il deragliamento del diretto Ginevra-Lione, senza gravi conseguenze.

Il Comitato dello sciopero, dopo la dichiarazione di cessazione degli scioperi ha deciso questa sera di sciogliersi «avendo adempiuto alla sua missione».

Il Governo da parte sua ha mantenuto fermo il proprio atteggiamento nei riguardi delle rivendicazioni chieste dal Comitato dello sciopero e dalla C.G.T. Tra l'altro è stato deciso che le giornate di sciopero non verranno pagate; verrà corrisposto soltanto l'assegno mensile fissato in precedenza.

Questa sera a Washington, nell'apprendere la cessazione degli scioperi in Francia, il Presidente del Comitato per gli Esteri della Camera dei rappresentanti, Charles Eaton, ha dichiarato: «Si tratta di una bella e confortante notizia».

Vasta eco ha avuto oggi in Francia l'aggravarsi della tensione nei rapporti con Mosca, manifestatasi all'indomani della nota irruzione della polizia nel campo di Beauregard. Il Governo sovietico ha infatti consegnato oggi all'Incaricato d'affari francese a Mosca, Charpentier, una nota in cui viene notificata la decisione della Russia di interrompere i negoziati commerciali con la Francia e di rifiutare i visti per i 18 delegati francesi che dovevano recarsi nell'URSS allo scopo di stipulare un accordo, in base al quale era previsto l'invio in Francia di 300 mila tonnellate di grano in cambio di prodotti industriali. Contemporaneamente è stato dato ordine alla missione di rimpatrio sovietica di lasciare la Francia, mentre i membri della missione francese in Russia sono stati invitati a lasciare il Paese.

La decisione del Governo sovietico — secondo quanto specifica la nota — è stata causata dal fatto che la Francia ha violato unilateralmente l'accordo di rimpatrio dei rispettivi cittadini in seguito alle misure arbitrarie prese nei confronti dei rimpatriandi sovietici del campo di Beauregard, all'espulsione di 20 cittadini russi e all'accusa mossa ai membri della missione sovietica d'aver svolto attività sovversive contro la Francia. Tali accuse il Governo sovietico le considera un'«ignobile calunnia» escogitata per giustificare i suddetti provvedimenti, oltre che per mascherare la vera situazione attuale della Francia.

Il Governo sovietico ritiene pertanto responsabile il Governo francese d'aver violato unilateralmente il patto di alleanza e di assistenza reciproca stipulato il 29 giugno 1945, declinando ogni responsabilità per le conseguenze che ne potranno derivare.

In merito alle accuse sovietiche, negli ambienti governativi francesi si precisa che tra la Francia e la Russia erano da tempo in corso delle trattative per sostituire entro il 31 dicembre le missioni militari di rimpatrio con funzionari civili dipendenti dalle rispettive Ambasciate. Recentemente poi il Governo francese aveva espresso a quello russo il desiderio che la missione sovietica cessasse la sua attività, poichè i suoi membri s'erano dati ad attività a carattere sovversivo. Poichè in seguito i delegati russi non avevano chiesto i visti d'uscita, le autorità francesi hanno reso noto che essi sarebbero stati invitati a lasciare la Francia. La missione è partita questa sera.

Nel pomeriggio di oggi l'Incaricato di affari sovietico a Parigi s'è recato al Quai d'Orsay per protestare contro l'arresto di un suddito russo. In tale occasione il segretario generale del Ministero degli Esteri, Chauvel, ha protestato energicamente per il fatto che il Governo sovietico ha pubblicato la nota prima che il Governo francese ne avesse presa visione.

Scissione nell'ANPI

I partigiani dell'Osoppo e di altre formazioni si costituiscono in associazione autonoma nazionale

ROMA, 9 — I delegati delle formazioni partigiane Osoppo-Friuli [illegible]

[illegible] alle armi. «In verità — ha detto Scoccimarro — le armi della nostra lotta saranno i consigli di gestione, la Costituente della terra e i Comuni democratici».

Gli esperti alleati in Eritrea

ANCHE NELLE COLONIE dimostrazioni organizzate

ASMARA, 9 — La Commissione quadripartita dell'ONU per l'inchiesta nelle colonie italiane ha ultimato i suoi lavori al Palazzo del Governo di Asmara e sta ora visitando i diversi centri dell'Eritrea. In ogni località di sosta vengono organizzati dei raduni durante i quali i rappresentanti di ogni villaggio e di ogni tribù possono esprimere liberamente i propri desiderata.

I raduni avvengono in campi recintati al cui centro, in una «Zeriba» o all'ombra degli alberi, siede la Commissione, divisa in due gruppi: gli americani con i russi, gli inglesi con i francesi. Tutt'intorno i rappresentanti dei movimenti politici del distretto, che ammontano ogni volta a quattro o cinquecento persone. Ogni rappresentante ha un cartello recante il nome del villaggio o della tribù ed ognuno reca in mano una bandierina coi colori del proprio partito. Le udienze durano dalle sei alle sette ore.

I tre movimenti politici eritrei: pro Italia, unione all'Etiopia e lega mussulmana, che si è recentemente fusa col partito liberale progressista, improvvisano all'esterno del recinto dimostrazioni, alle quali prendono parte migliaia di persone.

In queste dimostrazioni finora si sono particolarmente segnalati gli unionisti, sia per coreografia che per numero di persone. Oltre ad innumerevoli bandiere, essi recano cartelli con slogan ostili al- [illegible]

Furibonda battaglia in un quartiere di Tel Aviv

Settanta arabi uccisi?

GERUSALEMME, 9 — [illegible]

Le «armi» dei comunisti per l'offensiva del 1948

MILANO, 9 — [illegible]

Tito d'oltre cortina

Il giornale «Robotnik» («Il lavoratore») di Varsavia pubblica che una folla di tifosi inferociti, dopo aver assistito ad una partita di calcio, a Myszkow, ha tentato di annegare l'arbitro in un fiume prossimo al campo di gioco. L'intervento degli agenti è valso all'ultimo minuto a salvare il poveretto da morte sicura.

MAC ARTHUR 33

Nel corso di una cerimonia all'Ambasciata americana di Tokio il generale Mac Arthur è stato nominato 33 dell'ordine massonico in considerazione dell'opera umanitaria da lui svolta nelle Filippine.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Verrà inaugurata domani a Bologna nel Salone del Podestà, la prima Mostra fotografica internazionale del ritratto organizzata dall'Associazione fotografi professionisti di Bologna. La Mostra resterà aperta a tutto il 22 corrente.

GRAZIANI A NUOVO RUOLO

Il processo Graziani è stato rinviato a nuovo ruolo perchè le condizioni di salute dell'imputato non consentono senza pericolo il suo trasporto da Napoli a Roma.

BAGNO FUORI STAGIONE

Si ha notizia che giorni fa l'avv. Pogassi e il signor Jaksetich, dopo aver tenuto comizio a Isola, si recavano in automobile a Pirano quando a una svolta della strada presso il Mandracchio la macchina è piombata in mare, fracassando una barca e costringendo a un imprevisto bagno i due passeggeri. Dell'incidente la stampa locale aveva dato notizia, senza però specificare i nomi dei due bagnanti fuori stagione.

Preziosi dell'ex duce rinvenuti in Romagna

Otto occultatori sono stati tratti in arresto

BOLOGNA, 9 — In seguito a laboriose indagini compiute dalla polizia bolognese presso la Rocca delle Caminate sono stati ricuperati parecchi oggetti preziosi, per un ingentissimo valore, di appartenenza dell'ex duce.

L'operazione è stata portata a termine dal capitano Vesce che si era abilmente introdotto nell'ambiente dei mediatori forlivesi facendosi credere un possibile acquirente dei preziosi oggetti.

Il detentore dell'album in pelle contenente firme di personalità giunte in visita alla Rocca delle Caminate, fra cui figura in prima pagina quella dell'ex re Vittorio Emanuele ne chiese un milione di lire. Il capitano Vesce allora rispose: «Il prezzo mi sembra alto; credo che me lo cederete per molto meno» e si presentò quindi come ufficiale dei carabinieri.

Fra gli oggetti artistici ritrovati, che sono stati portati alla Polizia di Bologna, figurano: un cavallo d'argento del peso di un chilogrammo donato da Hitler a Mussolini con una dedica autografa del Führer, un tempietto in madreperla intarsiata raffigurante un mistico paesaggio di Betlemme, un album in pelle con gli autografi delle più alte personalità del mondo ricevute dall'ex duce, un piatto artistico di legno pregiato laminato in oro con figure e paesaggi giapponesi, un broccato ricamato in oro della misura di 5 metri per 4, un dipinto su tessuto di seta offerto dall'ex Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka.

Sono state arrestate otto persone tra cui due ex ufficiali della Milizia e un lontano parente di Mussolini che sono accusati di aver rubato e nascosto nelle loro case gli oggetti rinvenuti.

Molti oggetti di questo genere, di proprietà di Mussolini, erano stati portati in America dopo la liberazione della zona da parte degli alleati ed esposti nelle gallerie come trofei di guerra.

Uno strano bandito a caccia di ragazze

VERONA, 9 — Uno strano bandito, armato e mascherato, da giorni sta bloccando la strada alle ragazze che transitano per la periferia. Con la pistola impugnata egli tenta di piegarle alle proprie voglie. Ma l'altra sera, quattro ragazze, dopo aver finto di accedere alle sue proposte, ad un cenno d'una di esse gli saltarono addosso, lo tempestarono di pugni e poi, intontito com'era, lo scaraventarono in un fossato.

Questa sera, nei pressi di Bovolone, il manigoldo tornò alla carica prendendosela con una ragazza di Villafranca, la sedicenne Maria Borin, ma anche questa, appena si riebbe dalla sorpresa, lo tempestò di pugni e di calci, dandosi quindi alla fuga con alte grida. Ben 18 casi analoghi sono stati denunziati in due giorni alla Polizia veronese, che ha sguinzagliato numerosi agenti per catturare il pericoloso individuo.

Qualunquista ucciso e gettato in un torrente

MILANO, 9 — Nel pomeriggio di oggi, nelle acque del torrente Seveso, presso Seveso San Pietro, è stato trovato il cadavere dell'operaio Vincenzo Crippa, di anni 55, da Barlassina. Una vasta ferita al capo ha rivelato la causa del decesso: è chiaro che i suoi aggressori l'hanno buttato nelle acque del canale dopo averlo ripetutamente colpito con una sbarra di ferro. Ieri sera, verso le 23, il Crippa era stato visto intento a discutere con alcune persone sul ponte del torrente. Il Crippa, aderente un tempo all'U. Q., sembra si fosse recentemente dimesso dal partito.

Carbone dall'America

18 MILA TONNELLATE per la Venezia Giulia

WASHINGTON, 9 — Il Ministero del Commercio americano ha reso note le assegnazioni di carbone per il mese di gennaio stabilite per l'Europa. Dette assegnazioni ammontano a 3 milioni e 500 mila tonn. di cui 594 mila sono state attribuite all'Italia, che risulta così al secondo posto nelle assegnazioni, subito dopo la Francia.

Alla Venezia Giulia verranno spedite 18 mila tonnellate del combustibile.

Ex Ministro romeno arrestato al confine

BELGRADO, 9 — La «Tanjug» riferisce che l'ex Ministro degli Esteri romeno Buzoju, membro del partito nazionale liberale di Bratianu, è stato arrestato mentre tentava di attraversare la frontiera romeno-ungherese.

Buzoju stava tentando di attraversare clandestinamente il confine onde raggiungere la zona di occupazione americana dell'Austria. Egli aveva con sè — afferma l'agenzia jugoslava — una notevole somma di denaro.

La «Tanjug» aggiunge inoltre che l'ex Ministro sarà processato per aver fatto parte dell'organizzazione terroristica di Maniu.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

	5.12	9.12	Variaz.
Generali	8300	9050	+ 750
Ras	3200	3850	+ 650
Bastogi	1880	2010	+ 130
Cantoni	21000	22500	+1500
De Angeli	17000	16500	— 500
Fisac	630	700	+ 70
Bernasconi	830	800	— 30
Fibre	1440	1540	+ 100
Snia	63[illegible]0	7220	+ 870
Finsider	7[illegible]5	850	+ 55
Ilva	195	201	+ 6
Catini	306	334	+ 28
Ansaldo	235	267	+ 32
Breda	275	302	+ 27
Fiat	820	920	+ 100
Reggiana	119	117	— 2
Sade	700	780	+ 80
Edison	1615	1790	+ 175
Sarda	630	630	—
Seso	600	658	+ 58
Sip	790	805	+ 15
Vizzola	1820	1900	+ 80
Meridelettrica	400	455	+ 55
Terni	277	286	+ 9
Distillerie	2250	2350	+ 100
Eridania	7200	7400	+ 200
Anic	1210	1295	+ 85
Italgas	34	37.75	+ 3.75
Rumianca	193	203	+ 10
Saffa	840	925	+ 85
Beni Stabili	2750	2830	+ 80
Burgo	2600	2820	+ 220
Pirelli	1500	1670	+ 170
Pirelli e Co.	2120	2300	+ 180

La situazione borsistica ha ripreso a migliorare all'inizio di settimana. Sino dall'apertura una certa sostenutezza viene a confortare il mercato; a metà borsa, per altro, un afflusso di realizzi fa ripiegare la quota, ma per breve tempo, perchè la domanda riesce a prevalere facendo salire i corsi — in chiusa — ai massimi della giornata. Alcuni valori, come Catini, Fiat, Terni, Anic e Gas si iscrivono al listino leggermente più calmi, ma sempre in notevole vantaggio nei confronti di venerdì scorso. Fermissime Viscosa, Fibre, Edison e Saffa. Attivo anche il settore dei pubblici, con migliorie nella rendita 5% e redimibile 5%; più calmi i due 3.5% e sostenuta la ricostruzione.

BORSA DI TRIESTE

Generali 9600 (8300) Assicuratrice 1125 (—), Ras 3660 (3350), Infortuni 9400 (8500), Bastogi 2000 (1950), CRDA 315 (325), Terni 277 (295), Ilva 205 (210).

Generali prezzi fatti 9300, 9600; Infortuni prezzo fatto 9400. Cedenti Ricostruzione 5% e IRI-Mare e Ferro. Titoli trattati: Generali 55; Infortuni 10.

Valute esportazione. Milano: dollaro ch. 577 (—), sterlina 1722 (1719), svizzero 143 (—).

Valute libere. Trieste: sterlina 8500/8600, marengo 5900/6000, unitaria 1430/1470, dollaro 565/585, francese 160/170, svizzero 146/150, dinaro 220/230. Mercato quasi regolare con tendenza invariata.

CRONACA DELLA CITTA'

Le interferenze politiche nel campo del lavoro

Mezz'ora di sciopero e mozioni di protesta recapitate in corteo — Il nuovo contratto per l'industria e un piano di agitazioni

[illegible]

La Stara ha ripreso conoscenza

I "soliti futili motivi,, avrebbero causato l'alterco

[illegible]

Un vecchio minatore annega nella Rosandra

[illegible]

Un caso pietoso

[illegible]

ANNONARIA

[illegible]

Rispetto alla Giustizia

E' troppo in uso, in alcuni settori della stampa, un sistema di critica, se non addirittura di offesa, alle sentenze che dalla Magistratura vengono pronunciate. Sistema biasimevole perchè involge un programma di speculazione politica; ripudiabile perchè altera le evidenze processuali e capovolge i principii di rispetto all'indipendenza del magistrato. A proposito della condanna pronunciata nel recente processo a carico di Cardile, Giorgini e Zotteri, si è scritto che la sentenza della Corte Alleata è un'offesa alla giustizia. Noi disapproviamo tali arbitrarie e ingiuste affermazioni: la sentenza di un magistrato non può mai offendere la giustizia. E se il nome di questo magistrato è quello di una persona come il magg. Mc Colm — della quale si conoscono ed apprezzano da tempo il valore, la integrità e la dirittura — protestare contro di essa costituisce proprio grave offesa ai doveri di rispetto, che ogni cittadino, indistintamente, le deve tributare. Rileviamo che, proprio in considerazione della gravità di un fatto che ha profondamente scosso l'opinione pubblica, il magg. Mc Colm ha inflitto ai colpevoli, nei limiti della definizione giuridica da lui date ai fatti, il massimo della pena consentito dalla legge. E non si può pretendere che un giudice violi la legge e commini una pena in misura non consentita. Rileviamo ancora che, per la minore età degli imputati, il Codice italiano, per applicazione dell'art. 98, avrebbe consentito alla Corte di dichiarare gli accusati non imputabili per difetto di incapacità di intendere e di volere. Infine la Corte ha negato agli imputati le circostanze attenuanti invocate dalla difesa, il che vuol dire che la sentenza è stata pronunciata secondo un programma di severità, non di indulgenza, e con assoluto rispetto della legge.

Stamane una Messa in suffragio dei Caduti dell'Arma aereonautica

Oggi, festa della Madonna di Loreto Protettrice degli aviatori, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, a cura dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aereonautica, dell'Aereo Club, e dell'Associazione Paracadutisti, verrà celebrata, alle ore 10, una Messa solenne in suffragio dei Caduti e dei dispersi dell'Aereonautica.

Diego Valeri all'Università

Oggi mercoledì alle 18, il prof. Diego Valeri parlerà al Circolo Filologico della nostra Università su «La poesia di Stendhal». La riunione avrà luogo in sala Romana. Ingresso libero.

Al Teatro Verdi

Questa sera, alle 20.30, in turno C, terza rappresentazione di «Norma» con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Si inizia stamane la vendita dei biglietti per i posti disponibili per la prima di «Luisa» di G. Charpentier fissata per domani sera giovedì, in turno B.

Stampigliatura carte d'identità

A partire da oggi le stazioni di polizia di via Hermet, via Cologna, via dell'Istria rimarranno aperte ogni giorno della settimana, eccetto la domenica, per la stampigliatura delle carte d'identità. Queste stazioni osserveranno il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20. Questo annuncio annulla e sostituisce quello emesso ieri.

La domestica annegata nel pozzo della vigna

Il De Linz "demonio, non uomo,, secondo il fratello della morta

L'imputato che confessò tutto in istruttoria ora parla di dichiarazioni estorte con la violenza

Dopo i sensazionali processi dei giorni scorsi, eccone un altro, iniziatosi ieri dinanzi alla Corte di Assise e destinato a suscitare il morboso interesse del pubblico. Ormai le aule del Palazzo di Giustizia sono abituate al «tutto esaurito» e ai grandi processi; altri infatti ne seguiranno, a tamburo battente, da soddisfare ogni palato: fra le cause in programma per questo mese vi sono infanticidi, uxoricidi, triplici omicidi premeditati, infoibamenti e via dicendo.

Ieri, dunque, la Corte d'Assise presieduta dal giudice Minesso ha iniziato il procedimento contro Leopoldo De Linz, il trattore accusato di aver ucciso la propria domestica e amante, gettandola nel pozzo della vigna. Sofia Stopar era al suo servizio da circa un anno e mezzo e da poco meno sua amante; sembra, del resto, che il De Linz, benchè storpio in conseguenza di una paralisi infantile, non fosse al primo di tali amori ancillari, e malgrado avesse moglie e quattro figli. Ma con la Sofia le cose non andavano tutte col verso dritto, mentre con le altre, sino allora, l'aveva fatta franca. Ai primi dell'ottobre scorso, fra i due amanti scoppiò una violenta scenata. Si trovavano nella vigna, su di un rialzo di terreno dietro la casa, a ridosso del monte. Sembra che la donna temesse di essere incinta e minacciasse di confessare la tresca alla padrona; e il De Linz allora, in un momento di esasperazione, spinse l'amante contro il parapetto del pozzo (non è alto che 65 centimetri) e la scaraventò giù. Per due settimane, la cosa rimase nascosta, la scomparsa della ragazza venne giustificata con un banale pretesto. Nessuno seppe niente. Ma più tardi, il De Linz ritornò sul posto del delitto e, guardando nel pozzo, vide affiorare sull'acqua il braccio nudo della sua vittima. Forse roso dal rimorso, o rendendosi conto che il fatto sarebbe stato prima o dopo scoperto, telefonò alla polizia. L'inchiesta, in un primo tempo, concluse che si trattava di suicidio, ma la Polizia di Opicina, cui la pratica era stata trasmessa, non aveva ancora archiviato la pratica, sia per l'assoluta mancanza di una causale che giustificasse il suicidio sia per le molte voci sfavorevoli a carico del De Linz, dipinto come un individuo di scarsi scrupoli. A sua volta un fratello della Stopar rilevando alcune incongruenze, diede caso ai sospetti e il De Linz, dopo alcune tergiversazioni, finì col confessare: aveva ucciso la ragazza.

Ora, dinanzi ai giudici, egli nega tutto, parla di schiaffi, di bastonature, di minacce, di confessione estorta con la violenza. Ma, mentre parla, si ha l'impressione che sia troppo attento, che stia sempre sul chi vive, quasi temesse di venir colto in fallo. Forse ai giudici non sarà sfuggita una sua frase, quando parlava del rinvenimento del cadavere: «E' stato destino che fossi stato proprio io a trovarla». Perchè quel «proprio io», se non era stata la sua amante, se non era stato lui a ucciderla?

Il fratello della vittima, che si è costituito Parte civile col patrocinio dell'avv. Kezich, ha portato per primo, dopo l'interrogatorio dell'imputato, la sua accusa contro il De Linz. Ha detto che sua sorella era stata picchiata dal padrone, che ne aveva fatta una schiava: «De Linz è un demonio, non un uomo», avrebbe detto un giorno la morta. La sorella, Antonia Stopar, che ha deposto per seconda, ignora invece tutto; con le la Sofia non si lamentò mai, diceva anzi che si trovava bene con i padroni. Quando però, nove giorni dopo la scomparsa della ragazza, si recò alla trattoria per cercare di lei, e rendersi conto di come mai la sorella non rispondesse alle sue cartoline, si sentì dire dalla padrona che la Sofia era partita, che era andata a casa sua. E che di cartoline non ne erano mai arrivate.

L'Accusa, per smentire le affermazioni dell'imputato sui pretesi maltrattamenti subiti durante l'interrogatorio, ha fatto venire in aula mezza polizia di Opicina, compreso l'ispettore Buranello che così egregiamente ha condotto le indagini. Hanno detto tutti che il De Linz venne trattato in modo più che corretto («Ti ho forse bastonato, io?», ha chiesto il brigadiere Cestari, piantando gli occhi negli occhi dell'imputato. Il De Linz ha girato lo sguardo senza fiatare).

Nel pomeriggio, l'udienza è stata anche più animata ed ha assunto talvolta toni boccacceschi per le deposizioni di due ragazze che avevano avuto a che fare col De Linz. Lo stesso imputato ha ammesso di aver «scherzato» con le due ragazze, ed ha quasi sorriso nel riudire una sua frase riferita dalla teste: «Se tuo marito non sa fare figli, te li faccio fare io». Ha deposto poi la moglie dell'imputato, e lo ha difeso a spada tratta (strano, perchè in un primo tempo, quando era venuta a sapere del fatto, era furibonda contro di lui e non faceva che parlare male). Ha detto che il giorno in cui avvenne il delitto il marito era rimasto a casa, e che nessun mutamento ella aveva notato nell'uomo dopo la scomparsa della Sofia. Ma le sue affermazioni vengono seriamente contrastate dall'avv. Kezich, che rileva delle contraddizioni. L'atmosfera si fa elettrica e fra i due avvocati delle parti avverse corrono parole pungenti. Dopo varie altre testimonianze, fra cui anche quella di un figlio del De Linz, di otto anni, e del suo medico, che però non spostano di molto la posizione dell'imputato, la Corte dà lettura degli atti allegati al processo. Fra questi, interessante la perizia necroscopica, in cui si afferma che la salma non presenta alcun segno di violenza e che la morte avvenne per annegamento. Al momento della morte, la donna non era incinta. Prima di rinviare l'udienza a questa mattina, la Corte ha respinto alcune mozioni degli avvocati, che chiedevano l'escussione di altri testi e un sopraluogo sul posto del delitto. Oggi l'udienza si inizia alle 9. Difende l'avv. Guido Zennaro.

La nazionale magiara di lotta contro i triestini oggi all'Idroscalo

[illegible] campione italiano prima serie); pesi medio-massimi, stile libero: Kovac (camp. ungh. e balc.) contro Verona (già campione italiano prma serie); pesi massimi, greco-romana: Bobis (19 volte camp. ungh.) contro Mersini (4 volte camp. ital. prima serie).

Cucelli primo nella classifica nazionale di tennis

MILANO, 9 — Il Consiglio direttivo della F. I. T. ha discusso l'attività internazionale 1948, indipendentemente dalla partecipazione alla Coppa Davis. E' stata formata la classifica nazionale di prima categoria che vede al primo posto Gianni Cucelli, seguito da M. Del Bello, Canepele e Sada. La classifica del Trofeo Colombo vede il Tennis Triestino al quinto posto, preceduto nell'ordine dalla Virtus di Bologna, Tennis Milano, Juventus di Torino e Olona di Milano.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Ritrovi e trattenimenti

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.18: Orchestra Manno. 17.30: Fantasia musicale. 18: Orchestra d'archi. 18.25: Musica da ballo. 19: Orchestra da concerto. 19.30: Lezione di inglese. 19.45: Varietà musicale. 20: Notiziario. 20.15. Musiche da films. 20.50: Questo, codesto e quello. 21: Concerto della pianista Laura Ferlan. 21.30: Canti della montagna. 22.15: Orchestra Nicelli.

RETE AZZURRA

Ore 13.18: Orchestra Manno. 17: Jazz. 17.30: Parigi vi parla. 18: Orchestra d'archi. 18.45: Il mondo in cammino. 19: Orchestra da concerto di Radio Torino. 20.45: Un gettone nel pianino. 21.5: Concerto. 21.30: «Specchio a tre luci». 22.15: Orchestra Nicelli. 23.20: Il teatro dell'usignolo.

STATO CIVILE

dei giorni 7-8-9 dicembre

Nati: 14; morti: 20; matrimoni: 3.

MORTI: Stefanutti Antonio Matteo, a. 67; Deutschmann Ferdinando, a. 64; Stipanovich ved. Carvin Maria, a. 83; Parenzan ved. Ruzzier Caterina, a. 79; Masè in Cimetta Maria, a. 48; Borghetti Agostino, a. 60; Donda ved. Veggian Agnese, a. 60; Pertot Angelo, a. 55; Leopoldi Mario, a. 31; Bruna in Di Bin Angela, a. 58; Breschi Antonio, a. 69; Grahor in Kappel Lucia, a. 67; Lambro Walter, mesi 3; Manià Umberto, a. 53; Scamperle ved. Furlan Francesca, a. 59; Vesnaver ved. Giurgevich Maria, a. 56; Braida in Speranza Emma, a. 68; Valentinuzzi Giuseppe, a. 76; Ianesich in Fusan Maria, a. 35; Pahor Luigi, a. 42.

MATRIMONI CELEBRATI: Gremese Ferruccio, meccanico con Hornischer Emilia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hollan Carlo, elettr. mar. con Skerlavaj Vittoria, casalinga; Rathburn Thomas K., studente con Attore Vittorina, casalinga.

Carbone per riscaldamento per Enti privati, professionisti, esercizi pubblici: gli interessati che hanno presentato a suo tempo domanda ritirino i buoni di assegnazione alla Camera di Commercio, sportello N. 15, dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 17.

«Dernier cri» di Parigi all'Antica Bonavia

Il più eletto pubblico di Trieste si darà convegno domani sera alle 21 all'«Antica Bonavia» di Piazza Unità per un signorile ed originale dopocena: l'elegante e preferito ambiente ospiterà una sfilata dei più recenti modelli presentati dalla signora Doretti, della omonima ben nota casa di moda di Milano.

La signora Doretti, che si tratterrà a Trieste fino a sabato, e riceverà all'Hotel Vanoli, ha portato da Parigi quello che è veramente l'ultimissimo chic delle principali case, capeggiate da Christian Dior: sarà veramente una parata dell'eleganza.

Dopo la presentazione dei modelli, saranno riprese le danze.

L'instancabile "Sciora Panattona,,

continua nel suo benefico giro attraverso la penisola.

Sono di questi giorni le sue apparizioni a Trieste (dove è stata trovata in un prodotto Motta dal sig. Claudi Mario, via dello Scoglio 3) a Bergamo, a Borgosesia, a Fornole di Terni, a Verderio Superiore (Como), a Formia (Roma) e a Milano.

Aumenta così il numero dei fortunati che hanno vinto 50 mila lire col diritto di concorrere ad una estrazione settimanale ed a quella finale del Grande Concorso Motta Sport 1947.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

---

† La mattina del 7 corr. chiudeva la sua esistenza, dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, il nostro adorato

Antonio Breschi
senior

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio agli amici e conoscenti la desolata FAMIGLIA.

Nel contempo ringrazia i medici dott. Enrico Buchberger, dott. Vittorio Urban, dott. Antonio Castellana, le suore e le infermiere del Rep. Ortopedico dell'Ospedale maggiore che cercarono con ogni mezzo di alleviare le sofferenze al caro Estinto. Parimenti ringrazia tutte quelle gentili persone che presero parte al dolore.

Trieste, 10 dicembre 1947.

† Ieri, munita dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio

Maria Masè
in CIMETTA

Il desolato marito PIERO, la figlia EDDA col marito GIACOMO FRANCO, la SUOCERA, la SORELLA, il FRATELLO ed i parenti tutti ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi mercoledì 10 corr. alle ore 14.30 partendo dal Largo Barriera Vecchia n. 7.

Trieste, 10 dicembre 1947.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

† L'8 corr., dopo brevi sofferenze, serenamente chiuse la sua esistenza, tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia

Giuseppe Valentinuzzi

Addoloratissimi ne dànno il triste annuncio la moglie LUIGIA ed i figli dott. MARIO, dott. ATTILIO con la consorte ANNA ed il figlio PAOLO, MARGHERITA col marito NINO AGAZZI, unitamente agli altri congiunti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore direttamente al Camposanto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 9 dicembre 1947.

RINGRAZIAMENTO

Il MARITO e i FIGLI della indimenticabile

Angela Di Bin

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la grave perdita.

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta lunedì 8 corr., alle ore 15, l'anima buona di

Evelina Fiorentin
ved. SPONZA

Ne dànno il triste annuncio i FIGLI ed i NIPOTI.

I funerali della cara Estinta avranno luogo stamane, 10 corrente, alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Casa Rossa.

La presente serve da partecipazione diretta.

Gorizia, 10 dicembre 1947.

† La mattina dell'8 corr. spirò improvvisamente, lontano dalla sua Zara che tanto amava

Ferdinando Deutschmann

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie INES de PORTADA, le sorelle Suor STANISLAVA (assente), ANTONIETTA, ELVIRA, la SUOCERA, le COGNATE, i COGNATI ed i NIPOTI.

Trieste-Zara, 10 dicembre 1947.

† All'alba del giorno 7 corr. si spense dopo breve malattia

Giuseppe Cheber

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le famiglie CHEBER, ROBBA, NORBEDO.

Contemporaneamente si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al cordoglio.

Monfalcone-Muggia, 8 dic. 1947.

† Tragico destino ci rapì l'8 corr. il nostro caro

Luigi Pahor

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le SORELLE, il FRATELLO (assente), la FIGLIA ed i COGNATI, ringraziando in pari tempo tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che con l'intervento ai funerali o altrimenti onorarono la memoria del

prof. Ireneo Tessèr

i FRATELLI esprimono la loro gratitudine.

Particolarmente ringraziano lo spett. Consiglio d'Amministrazione nonchè la Direzione ed il personale dell'Istituto ciechi Rittmeyer che gli dedicarono ogni cura nel doloroso trapasso.

Famiglie TESSER

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Umberto Taddei

in particolar modo il prof. Oliani e il dott. Solero per le cure prestate ed il personale viaggiante delle FF. SS. Trieste Centrale - Campo Marzio.

La MAMMA, le famiglie MARAN e STOLFA

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
CARMEN e ERMANNO LEROSSI
la figlia MARISA in VIGNOLINI augura ogni felicità.
Trieste-Genova, 10 dic. 1947.